

Fu vera gloria? Il Festival della Filosofia si dà tre giorni per rispondere al dilemma

Da venerdì a domenica l'edizione numero 14 della kermesse modenese

Stefano Marchetti
MODENA

ABBIAMO davvero bisogno della filosofia. «Soprattutto in questi tempi di fortissimo disorientamento nell'esperienza del mondo, la filosofia resta una stella polare», assicura Micheline Borsari, direttore scientifico del Festival Filosofia, che da venerdì a domenica (per la quattordicesima edizione) porterà a Modena, Carpi e Sassuolo più di cinquanta maestri del pensiero internazionale, docenti, sociologi, antropologi, ma anche cantautori come Samuele Bersani, pianisti bachiani come Ramin Bahrami ed estrosi creativi come Oliviero Toscani, e metterà in cattedra anche lo scrittore Alessandro Baricco e l'inarrestabile Alessandro Bergonzoni. Tutti, dai loro rispettivi punti di vista, saranno chiamati a parlare della "Gloria", un termine che sembra legato a secoli antichi, ma che invece è ben presente anche nel mondo contemporaneo: oggi si chiama celebrità, fama, ambizione. Magari un tempo si sperava nella gloria dei posteri: oggi a qualcuno basterebbero i famosi 15 minuti di celebrità profetizzati da Andy Warhol.

IL TEMA richiama tante domande. E' possibile 'costruirsi' la gloria? Quanto dura veramente? E quanto contano oggi il merito o l'onore, rispetto all'immagine? Il carnet dei protagonisti del festival vede grandi ritorni: Remo Bodei (che presiede anche il comitato scientifico), Umberto Galimberti, Emanuele Severino, Salvatore Natoli e il sempre attesissimo Zygmunt Bauman, padre Enzo Bianchi e il politologo Carlo Galli. Ma ci sono anche i de-



Nel tondo, lo spagnolo Javier Gomà. A sinistra, l'olio su tela della Galleria Estense che ritrae Alfonso I d'Este, opera di Battista Dossi, in mostra a Palazzo dei Musei

PER LA MENTE E PER LA GOLA
Non solo lezioni magistrali degli oltre 50 maestri invitati ma anche 'razioni' di buon cibo

butti di nuove voci della cultura internazionale, come Milad Doueihi, professore di Umanesimo digitale alla Sorbona, che affronterà la 'web reputation', ovvero di come in rete viaggia una nuova persuasione sociale, o lo spagnolo Javier Gomà, che ricorderà la necessità di ricostituire i 'buoni esempi' nella vita pubblica e privata.

AL FESTIVAL si accompagna il consueto, coloratissimo arcobaleno

di mostre ed eventi, laboratori per i ragazzi e sorprese. Vedremo le "Celebrity" in figurina, oppure i lavori delle 'vecchie glorie' dell'animazione modenese, "Da Carosello a Supergulp" e gli antichi ritratti che raccontano il rapporto fra "Gli Este e la Gloria", fra ambizioni e rinunce. A Carpi si riscopriranno gli affreschi della Camera dei Trionfi di Palazzo Pio, nei quali forse (ed è un appassionante mistero storico) è effigiato anche Francesco Petrarca, mentre a Sassuolo saranno esposti i "Volti di volti" di 25 scrittori, autori e filosofi ritratti da Tullio Pericoli. Al festival arriveranno anche

Alessandro Haber e Moni Ovadia, gli allievi di Claudio Abbado e i campioni dello sport. E non mancheranno ovviamente i menù filosofici firmati da Tullio Gregory, accademico dei Lincei: non a caso, secondo un'indagine, quattro visitatori del festival su dieci hanno detto di aver acquistato aceto balsamico e gnocco fritto. Glorie del palato.

EMILIA ROMAGNIA
SU SPINACCHETTI

Fu vera gloria? Il Festival della Filosofia si dà tre giorni per rispondere al dilemma
Da venerdì a domenica l'edizione numero 14 della kermesse modenese

CRUCI **TRONCHI-PALAZZI** **SUDOKU**

LETTICIA SAGGI